

L'INTERVISTA. L'EX MINISTRO PRODIANO GIULIO SANTAGATA: «VALE PER MATTEO E PER D'ALEMA. LA LISTA CON PISAPIA? SE C'È BONINO È MEGLIO»

# “Assurdo dividersi per l'antipatia dei leader”

“Non faremo i portatori d'acqua, se pensassimo che tutto va bene ci candideremmo coi dem”

SILVIA BIGNAMI

BOLOGNA. Sale sul treno a Pontedera, direzione Roma. Incontro con Emma Bonino, nel giorno in cui la leader radicale pare meno propensa a ragionar d'alleanze col Pd. «Venderà la pelle carissima, lei è una combattente» dice Giulio Santagata. Il giorno dopo aver rilanciato da Bologna la suggestione di un listone a trazione ulivista 2.0 con Giuliano Pisapia da agganciare al Pd, l'ex ministro di Romano Prodi che s'è messo a ricucire centro e sinistra ha il cellulare scarico e l'agenda piena. «Se ci sta anche Emma siamo più robusti nella trattativa col Pd. Non facciamo i portatori d'acqua».

**Santagata, il telefono lo ha scaricato parlando col Professore?**

«Me la paga lei l'intercontinentale? No, è negli Stati Uniti, non lo disturbo».

**È soddisfatto dell'iniziativa di domenica a Bologna con Pisapia, però.**

«Sì, c'era un bel clima. E non è stato uno sfogatoio».

**Ci sono stati più applausi contro Renzi che contro destra e 5 Stelle. Non è una contraddizione, se vi alleate col Pd?**

«Il Pd qualche problema ce l'ha, se cerca una alleanza. E le correzioni tra l'altro vanno messe in campo subito. Vanno cambiati anche i toni. Pure i nostri non sono perfetti, ma ci si deve trovare nel mezzo».

**Non pensa che chi è contro Renzi voterà Mdp e non voi?**

«Noi non vogliamo una corsa di testimonianza. Ma non possiamo nemmeno dire che tutto va bene, altrimenti non saremmo credibili a parlare di cambiamento. E un cambiamento ci vuole, anche nel Pd».

**Lei domenica ha detto che non ci si può**

**fermare, in politica, perché qualcuno ci sta antipatico. Si riferiva al leader Pd?**

«Sì. Ma vale anche per D'Alema, a guardarla dall'altra parte. Mi pare ci sia gente qui che decide di avere una posizione politica in base al *sentiment* del momento. Ma non si può buttare via una storia politica perché uno ti sta sulle balle».

**È questo che ha fatto Bersani?**

«Bersani dà giustificazioni politiche che in parte condivido. Però non capisco il ragionamento per cui siccome la gente non vota Pd, allora ci sono loro a recuperare gli astenuti. Va bene raccogliere i voti, ma poi cosa ci fai? Se non arriviamo neanche nei gironi, la partita la guardiamo tutti in tv».

**C'è il rischio che Mdp faccia perdere il centrosinistra nei collegi delle regioni rosse. Da emiliano è preoccupato?**

«Quello è colpa della legge elettorale, che non prevede voto disgiunto e desistenza nei collegi. E poi c'è chi dice che questa legge elettorale il Pd se l'è fatta per sé... se è così allora sono un po' fessi. Oppure l'hanno fatta quando erano nella fase "facciamo tutto da soli"...».

**Intanto dall'altra parte c'è sempre Berlusconi da battere. Che impressione le fa che il Cavaliere sia sempre lì?**

«Berlusconi è politicamente impressionante. Fa politica da vent'anni e riesce a spacciarsi per un non politico. Se è ancora lì però non è per meriti suoi, ma per demeriti degli altri, dell'offerta di questi anni».

**Lei sta lavorando su nome e simbolo della lista. È vero che la gente ora non capisce chi siete esattamente?**

«Sì, servono simbolo e nome per darci un'identità. Spero non un fiore, perché si arriva al fiore quando non si riesce a darsi un'identità rilevante. La margherita e il garofano sono già presi, quercia e ulivo pure. Spero non finiremo sul ciclaminio...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

